

# Una riforma coerente per un forte esercito di milizia

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 3

PDF erstellt am: **18.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Una riforma coerente per un forte esercito di milizia



*La sicurezza in Svizzera in tutti i suoi molteplici aspetti ha costituito il tema centrale dell'assemblea dei delegati della Società Svizzera degli Ufficiali il 10 giugno a Briga. Il col SMG Ulrich Siegrist, presidente centrale della SSU, ha indirizzato dei messaggi ben chiari al Parlamento esponendo tutti i punti che l'attuale riforma deve realizzare. È stato assecondato dal consigliere di Stato del cantone di Basilea-Campagna, Andreas Koellreuter, che nella sua relazione ha richiesto delle soluzioni adeguate a favore della sicurezza interna.*

Riuniti nella bella sala Alfred Grünwald a Briga, delegati ed ospiti, fra cui i comandanti di corpo J. Dousse, B. Fischer e A. Rickenbacher, ricevono il cordiale messaggio di benvenuto del presidente del Gran Consiglio Caesar Jaeger ed i ringraziamenti della Repubblica e del Cantone del Vallese. Caesar Jaeger esprime la sua preoccupazione per il fatto che le relazioni pubbliche nel contesto della riforma non sono sufficienti e che l'economia si distanzia sempre più dall'esercito.

Il consigliere municipale di Briga Leander Williner ricorda ai presenti il grande aiuto apportato dall'esercito in occasione delle diverse catastrofi naturali che hanno ripetutamente colpito il Cantone. Conclude descrivendo al centinaio di persone presenti le innumerevoli bellezze turistiche del suo cantone.

## Per un forte esercito di milizia XXI

Come il presidente della SSU, anche tutti gli ufficiali si aspettano dal parlamento una riforma che apporti una vera modernizzazione all'esercito, con un notevole miglioramento dell'istruzione a tutti i livelli, con meno burocrazia e con vie gerarchiche decisamente più corte.

Non basta dichiararsi in favore del principio di milizia. Per garantirlo anche in futuro bisogna creare le strutture appropriate e migliorare la qualità dell'istruzione.

Il principio di milizia non significa che il personale di milizia sia composto di semplici soldati. Sono soprattutto i comandanti, fino al livello di battaglione compreso, che devono essere in prevalenza di milizia.

Anche al livello di brigata bisogna che ci sia la giusta proporzione fra il numero di comandanti di milizia e quelli di carriera.

Ciò richiede anche modelli nuovi ed interessanti per il personale di carriera. La SSU continuerà ad impegnarsi durante la fase di trasformazione perché è al-

l'atto pratico che si devono vedere i veri risultati della riforma.

## Progetti di sicurezza interna

Nella sua analisi della situazione, il Consigliere di Stato Andreas Koellreuter, Capo della Direzione della giustizia, della polizia e degli affari militari del cantone di Basilea-Campagna, constata che una strategia globale e flessibile è l'unica risposta adeguata al profilo attuale di rischi e minacce. In pratica, ciò significa riforma del corpo della polizia, rafforzamento della collaborazione oltre frontiera, lotta contro la criminalità organizzata con metodi più efficaci ed azioni penali più severe.

A livello internazionale bisogna intensificare la cooperazione con i punti di contatto esteri per poter uniformare su scala mondiale i parametri standard della lotta contro la criminalità. Aspetti centrali di detta strategia sono il riesame del sistema di sicurezza interna in Svizzera (USIS), i progetti polizia XXI, la protezione della popolazione XXI, Esercito XXI ed infine l'attitudine della Svizzera nei confronti dell'accordo di Schengen e di quello di Dublino.

## Il riesame del sistema di sicurezza interna in Svizzera (USIS)

Detto sistema prevede nei suoi punti principali il mantenimento delle strutture federalistiche, la coordinazione sul piano nazionale per i controlli di frontiera, la sicurezza interna quale primo compito civile e la coordinazione indispensabile a livello internazionale. Per quanto riguarda la riforma della polizia, una variante prevede di attribuire anche in futuro ai corpi di polizia cantonali ed urbani tutti i compiti di polizia nell'ambito della sicurezza, ma con miglioramento della cooperazione intercantonale. In funzione di ciò, detti corpi di polizia verranno aumentati di numero e parzialmente finanziati dalla confederazione. La seconda soluzione prevede una ripartizione logica fra i compiti federali e quelli cantonali e l'istituzione di un apposito comando federale di sicurezza responsabile per i compiti seguenti: protezione della popolazione, misure di sicurezza a bordo di aerei svizzeri, protezione di stabili della Confederazione, sorveglianza di ambasciate ed organizzazioni internazionali in Svizzera. Compiti questi d'altronde che già oggi, a causa della mancanza di personale nei corpi di polizia, vengono in parte affidati al corpo della guardia delle fortificazioni.

**Il principio di milizia non significa che il personale di milizia sia composto di semplici soldati. Sono soprattutto i comandanti, fino al livello di battaglione compreso, che devono essere in prevalenza di milizia. Anche al livello di brigata bisogna che ci sia la giusta proporzione fra il numero di comandanti di milizia e quelli di carriera.**

**Un'adesione a Schengen non può che essere nell'interesse della Svizzera che farebbe così parte di un moderno sistema di lotta contro la criminalità ed aumenterebbe la propria sicurezza interna ed esterna.**

## **Il ruolo dell'esercito**

Il Consigliere di Stato Koellreuter ammette che anche i futuri modelli non potranno venir realizzati senza l'aiuto dell'esercito, soprattutto in momenti di grande bisogno. Per appoggi sussidiari nell'ambito della preservazione delle condizioni di esistenza, l'esercito mette a disposizione tre battaglioni di polizia di 250 militari ciascuno, dei quali 330 appartengono al corpo di polizia civile e vengono incorporati per via delle loro indispensabili conoscenze in materia. Una sinergia delle diverse forze di sicurezza civili al DDPS sarebbe auspicabile ma soltanto nell'ambito di un ulteriore settore civile analogo alla "protezione della popolazione". Bisogna porsi la domanda, fino a qual punto i mezzi destinati alla salvaguardia della sicurezza esterna possano venir utilizzati per la sicurezza interna. Le scarse risorse disponibili devono piuttosto venir utilizzate in funzione di eventuali rischi e minacce.

## **Cooperazione internazionale**

La Svizzera deve prendere in considerazione l'accordo di Schengen. Dopo aver abolito le frontiere interne, l'UE ha creato una rete di cooperazione delle forze di polizia e della giustizia che viene continuamente estesa. Schengen è il punto centrale di questo spazio di sicurezza e la Svizzera vi si trova proprio al centro. Rischia di divenire un "punto morto" per quanto riguarda indagini e ricerche. Un'adesione a Schengen non può che essere nell'interesse della Svizzera che farebbe così parte di un moderno sistema di lotta contro la criminalità ed aumenterebbe la propria si-

curezza interna ed esterna. Uno svantaggio, secondo Koellreuter, consiste nel fatto che la Svizzera non avrebbe voce in capitolo per quanto riguarda decisioni su sviluppi futuri, mentre potrebbe però *partecipare alla fase preparatoria* di detti sviluppi.

## **Nuove elezioni, finanze e prestazioni specifiche**

Vengono eletti all'unanimità al comitato centrale: il magg SMG Michel Kenel (AVIA), il magg Markuss Blass (SSUAF), il magg Rolf Häfeli (SSULOG) ed il I ten Valentina Junker (SCR). Il risultato positivo dei conti a fine anno ed il preventivo 2002/2003 mettono in evidenza che gli organi direttivi della SSU hanno perfettamente sotto controllo la situazione finanziaria dell'associazione. Le spese per il personale e quelle relative al presidio ed alla segreteria generale vengono regolarmente esaminate ed adattate alle circostanze. La SSU si propone di adottare sempre più il metodo delle prestazioni specifiche. Ogni qualvolta la SSU apporta delle prestazioni che rientrano nell'ambito delle competenze del DDPS, sia su incarico del dipartimento, sia su propria iniziativa, dette prestazioni verranno messe in conto del dipartimento. A questo proposito, sono già in corso trattative con la sezione per l'istruzione fuori servizio e sport militare come pure con la direzione per la politica di sicurezza. I rapporti annuali vengono approvati con una sola voce contraria e con alcune astensioni e viene dato il discarico al comitato centrale. Il presidente conclude l'assemblea con il motto:

"Chi smette di migliorare finisce per peggiorare". ■

## **Seminari per giovani ufficiali**

La SSU organizza due seminari nel mese di novembre

*in lingua francese*

il 29 e 30 novembre 2002 a Montreux, Hôtel Helvétie  
dal titolo: *La qualité et l'excellence dans la gestion du changement*

*in lingua tedesca*

l'8 e 9 novembre 2002, Armmeausbildungszentrum Luzern  
probabilmente dal titolo: *Qualität und Kompetenz im "Change management"*

Per informazioni rivolgersi alla segreteria (telefono 01 350 49 94)